

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

185 (LXII | II) | 2018

**OCTAVE MIRBEAU: UNE CONSCIENCE AU TOURNANT
DU SIÈCLE - sous la direction de Ida Merello**

HONORÉ DE BALZAC, *Eugénie Grandet*

Marco Stupazzoni



Édition électronique

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/13747>

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 août 2018

Pagination : 335

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

Marco Stupazzoni, « HONORÉ DE BALZAC, *Eugénie Grandet* », *Studi Francesi* [En ligne], 185 (LXII | II) | 2018, mis en ligne le 01 août 2018, consulté le 10 septembre 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/13747>

Ce document a été généré automatiquement le 10 septembre 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

HONORÉ DE BALZAC, *Eugénie Grandet*

Marco Stupazzoni

RÉFÉRENCE

HONORÉ DE BALZAC, *Eugénie Grandet*, introduzione di A.G.H. Spears, traduzione dal francese di Grazia Deledda, Molinella, Gingko Edizioni, 2017, «Fiction», x-188 pp.

- 1 Pubblicato in prima edizione alla fine dell'anno 1833, *Eugénie Grandet* è probabilmente il solo romanzo della *Comédie humaine* ad aver riscosso in Italia, fin dagli anni immediatamente seguenti la sua venuta alla luce, una unanime approvazione e il sincero riconoscimento di modello narrativo esemplare da parte di una pubblicistica propensa più ad accusare lo scrittore francese di oscenità e di immoralità che non a riconoscere il valore e la modernità della sua opera.
- 2 Viene riproposta ora, nella classica traduzione di Grazia Deledda, una nuova edizione italiana del capolavoro balzachiano, preceduta da un saggio introduttivo di A.G.H. Spears (*Introduzione*, pp. I-X), pubblicato nel 1914. Dopo aver sommariamente ripercorso i momenti più significativi della vita del romanziere («sembra che vi fosse nella natura di Balzac un forte desiderio di compiere grandi sforzi e una felice inclinazione al rischio», p. IV), Spears riflette sulle diverse influenze storico-letterarie, (pseudo) scientifiche, mistico-religiose che hanno formato la personalità artistica dello scrittore: dalla Scuola inglese dell'horror (Radcliffe, Lewis, Maturin) a Fenimore Cooper; da Lavater, Mesmer, Swedenborg a Walter Scott, in particolare. Come Scott, osserva l'A., Balzac «vedeva la vita [...] dall'esterno» (p. VII) focalizzando la sua attenzione su una passione dominante (l'avarizia, nel caso del père Grandet) e fornendo ai suoi personaggi un aspetto distintivo all'interno di un ambiente in accordo con il loro nome ed il loro aspetto. Balzac, impiegando i metodi dello Scott «al servizio di un'osservazione acuta, di una penetrante comprensione del personaggio, e di un'insuperabile immaginazione, ha lasciato una straordinaria eredità da cui scrittori successivi hanno tratto il loro più ricco profitto: una storia avvincente ricavata dalla vita contemporanea» (p. X).